

# Un «Caffè sociale» nella sede dell'Auser «Riferimento per anziani e caregiver»

**Martinengo**

Da mercoledì in via Crocifisso, ci sarà anche un educatore dedicato. Il sindaco Busetti: «Occasione per confrontarsi»

Un luogo accogliente dove ritrovarsi, socializzare, stimolare la creatività e costruire nuove relazioni. È il «Caffè sociale» di Martinengo, che aprirà i battenti mercoledì 28 maggio nella sede dell'Auser di via Crocifisso 51. Un nuovo spazio dedicato ad anziani e caregiver, nato

con l'obiettivo di favorire il benessere e la qualità della vita attraverso attività ludiche, culturali e socializzanti. Le attività saranno supportate dalla presenza di un educatore dedicato e, in questa fase sperimentale, organizzate ogni mercoledì dalle 15 alle 17.

L'iniziativa è stata coordinata dall'assessore ai servizi sociali Franca Frazzi, all'interno di una progettualità più ampia a supporto degli anziani di Martinengo e dei loro caregiver: sono già stati organizzati un convegno

sulla demenza, predisposto un percorso concordato con Ats sulla prevenzione del decadimento cognitivo, w attivati corsi di ginnastica preventiva in collaborazione con il Cus Bergamo.

«Il «Caffè sociale» vuole essere un punto di riferimento per chi desidera condividere il proprio vissuto, riscoprire le proprie abilità e coltivare nuove relazioni - spiega il sindaco, Pasquale Busetti -. È anche un'occasione preziosa per i caregiver, che potranno confrontarsi, scambiarsi esperienze e sentirsi parte di

una rete di sostegno». Fabio Loda, presidente della Cooperativa sociale Gasparina di Sopra di Romano, commenta: «Siamo soddisfatti dell'apertura del «Caffè sociale», che rientra tra le azioni sviluppate all'interno del progetto «Attivamente», per la valorizzazione e la promozione dell'invecchiamento attivo negli Ambiti di Romano e Treviglio, realizzato tramite un partenariato con l'Azienda speciale consortile Solidalia, in collaborazione con il Comune di Martinengo e altri enti del territorio impegnati sui temi dell'invecchiamento attivo. Fa parte del più ampio Piano di azione territoriale promosso da Ats Bergamo e finanziato da Regione».

Fa.Bo.

È Ezo

04-5-2025